

14. ragusa

LA GIORNATA DI MALTEMPO

A fare le spese delle potenti raffiche, a tratti superiori ai 100 Km orari, soprattutto le piante e gli impianti serricoli. Superlavoro per la Protezione civile in tutti i Comuni dell'area iblea



IL DISASTRO VERDE. Gli alberi, anche di alto fusto, e tutto ciò che non era adeguatamente fissato, hanno fatto le spese della domenica col fortissimo vento di Grecale che ha raggiunto e superato a tratti anche i cento chilometri orari. Nelle foto, a sinistra gli alberi di via Migliorisi a Ragusa e un palo della luce divelto a Vittoria. A Modica le raffiche hanno addirittura strappato via l'orologio di San Giovanni.

La furia del vento e la conta dei danni

Una domenica di emergenza per l'intera provincia, previste oggi le stime ufficiali

MICHELE FARINACCIO

Più che la neve poté il vento. Dopo le nevicate di sabato scorso, sono state le fortissime folate di vento, ieri, a flagellare l'intera provincia di Ragusa. Il vento ha iniziato a soffiare con una certa potenza già dalla notte tra sabato e domenica, continuando per l'intera giornata di ieri, mettendo in serio pericolo l'incolumità pubblica e costringendo ad un superlavoro i vigili del fuoco e i presidi comunali di Protezione civile dell'intera provincia.

A Ragusa alberi caduti in via Ingegner Migliorisi e in via Archimede, danni a varie strutture, come quella del Circolo del tennis di contrada Tabuna, pali della pubblica illuminazione divelti così come insegne pubblicitarie, tettoie, tegole, recipienti e lamiere divelti. Molte strade sono state chiuse, tra queste via Monelli, via Adolorata, corso Italia, via Erice, via Diaz, via Mascagni, via Nicastro, via Matteotti, via Carrubba, via Gagini. Già alle 8 di mattina la Protezione civile comunale contava 35 interventi che poi si sono moltiplicati con il passare delle ore. Nel capoluogo ibleo chiuse ville e giardini comunali, il parco del castello di Donnafugata e i cimiteri. Cassonetti trascinati dal vento ovunque.

Molti i danni anche a Modica, dove il forte vento ha fatto volare via l'orologio della chiesa di San Giovanni, a Modica alta. A Frigintini è andata distrutta un'azienda agricola e molti sono stati i danni alla fascia trasformata. Diverse le zone che si sono trovate senza corrente elettrica: tra queste, C.da Trebulate, via Modica Ragusa, C.da Michelica Musebbi Calicantone, Marina di Modica, c.da S.Rosalia, via Torre Rodosta, c.da Calamariieri S.Filippo, C.da Serrameta, C.da Calanchi. Due case disabitate sono crollate a causa del maltempo in via Incatasciato, nella zona della basilica della Madonna delle Grazie. Uno dei due immobili è crollato abbattendosi su quello attiguo, a sua volta venuto giù. Per fortuna nessun ferito perché le due abitazioni erano abbandonate. Sul posto i vigili del fuoco che hanno



sgomberato le macerie e messo in sicurezza la zona. Intanto la via Nazionale è stata chiusa al traffico a scopo precauzionale: la polizia locale e i tecnici specializzati intendono compiere un sopralluogo approfondito al fine

di valutare la situazione del sovrastante costone roccioso ed eliminare potenziali pericoli. Danni si segnalano a Palazzo di Cultura, che è stato chiuso al pubblico. Un anziano pensionato è rimasto ferito perché colpito

in casa sua da una finestra sbalzata via dal forte vento. A Sampieri, dove i residenti sono rimasti senz'acqua, è stata posizionata un'autobotte in prossimità delle Poste. L'Enel ha lavorato dalla mattinata di ieri al ripristi-

no di tutti gli impianti.

A Pozzallo il vento ha causato la scopertura del tetto in plexiglass del cortile della scuola Pandolfi, la rottura della ringhiera del cavalcavia nella provinciale Pozzallo-Ispica. Inoltre il crollo parziale dell'edificio adibito a stazione ferroviaria ha causato il ferimento di un 15enne, che è stato portato all'ospedale Maggiore di Modica per le escoriazioni. Al porto due piccole imbarcazioni da diporto hanno rotto gli ormeggi, affondando.

Ad Acate un albero è caduto nella circoscrizione di Santo Pietro; a Ispica un recipiente dell'acqua è volato da un tetto sfiorando un'auto e la copertura di un distributore di benzina è stata letteralmente sradicata. A Comiso un palo della pubblica illuminazione è caduto sopra una station wagon danneggiandola, altri alberi sono caduti sulla sede stradale.

A Santa Croce Camerina la squadra di Protezione civile comunale è stata allertata per la copertura dello stadio comunale Kennedy, in parte divelta e per il danneggiamento di parte del telone che copre la palestra dedicata a Lorys Stival.

Danni e disagi anche a Vittoria dove sono caduti diversi pali dell'illuminazione (uno nei pressi della piazzetta a fianco del Comune) e nella fascia trasformata dove sono stati tantissimi i danni che hanno riportato le serre. E' questo l'ambito nel quale, una volta che sarà fatta la conta dei danni, si teme di più.

Il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglia ha contattato l'assessore regionale Edy Bandiera che oggi sarà ospite del primo cittadino a palazzo di città per concordare le azioni da intraprendere.

A centinaia da tutta la provincia le chiamate al 112 Nue (numero unico di emergenza) oltre che ai diversi presidi di Protezione civile attivati dai Comuni dove molti sindaci sono stati in prima linea, aggiornando la popolazione attraverso i propri profili facebook o attraverso le pagine istituzionali delle proprie città. Molto attivi anche i social, per una volta utili per informazioni di servizio.

Ma a Carnevale farà quasi caldo

Il vento, che ha soffiato forte per tutta la giornata di ieri, si è pian piano attenuato nel corso della serata e già oggi la situazione meteorologica dovrebbe cominciare a migliorare. Le temperature, via via, nei prossimi giorni sono destinate a risalire e a riallinearsi con le medie stagionali. Un primo assaggio di primavera potrebbe avvenire nel prossimo fine settimana quando su Ragusa città le massime sono previste intorno ai 15 gradi ed a qualche grado anche in più arriveranno nelle zone della fascia costiera. Una grande felicità per tutti coloro, grandi e piccoli, che vorranno partecipare alle varie feste di carnevale che sono organizzate in tutta la provincia, ma anche

per chi vorrà fare una prima passeggiata nelle zone di mare, che saranno meta di tantissimi giovani e famiglie. Dai capotti si passerà quasi alle maniche corte come spesso accade tra febbraio e marzo, quando i contrasti termici e gli scambi tra masse d'aria completamente diverse vengono accentuati soprattutto in Italia che diventa terra di battaglia tra correnti gelide in discesa ancora dal Polo Nord e le prime scaldate in arrivo dall'Africa. In questo caso l'aumento delle temperature sarà dovuto ad una poverosa rimonta dell'alta pressione su tutta l'Europa centro occidentale.

M. F.

LE ORDINANZE

Scuole chiuse e verifiche disposte dai sindaci



ALBERI ABBATTUTI IN VIA ARCHIMEDE

Scuole chiuse a Ragusa e in altri Comuni iblei nella giornata di oggi. Con un'apposita ordinanza il sindaco Peppe Cassi, a seguito di un confronto con l'assessore alla Protezione civile e Pubblica istruzione Giovanni Iacono ed il responsabile della Protezione civile comunale Marcello Dimartino, ha deciso di chiudere le scuole per la giornata odierna per effettuare una verifica sullo stato della sicurezza delle strade in cui sono ubicati gli istituti scolastici, dove sono caduti calcinacci e tegole.

Spiega Dimartino: "Oggi si effettueranno gli interventi che non si sono potuti fare ieri per il forte vento, con scale, autogru, gru con cestello. Come Protezione civile abbiamo effettuato 150 interventi oltre quelli dei vigili del fuoco. In questo senso rientra la decisione di chiudere le scuole: non per l'allerta meteo che cesserà ma perché sono necessarie queste verifiche".

Nella mattinata di oggi saranno effettuati sopralluoghi e controlli necessari a garantire la messa in sicurezza dei percorsi di accesso alle scuole della città.

Già ieri mattina l'assessore Giovanni Iacono aveva comunque effettuato assieme ad alcuni tecnici comunali sopralluoghi in prossimità delle scuole verificando che le parti esterne non presentavano particolari criticità e che pertanto tali immobili potevano essere considerati in sicurezza ma che sulle strade di accesso, alcune chiuse e transennate, fosse comunque necessario effettuare gli interventi su tetti e cornicioni, con cestelli e gru che sarà possibile effettuare oggi con l'attenuazione dei fenomeni ventosi e del maltempo.

Scuole chiuse anche a Scicli, oltre al cimitero e alle strutture sportive, al fine di monitorare i danni e programmare eventuali interventi di messa in sicurezza. Il plesso Pandolfi a Pozzallo resterà chiuso. Vertici negli altri Comuni per assumere la stessa decisione.

M. F.

Una tonnellata di amianto abbandonato lungo la costa

Cava d'Aliga. Intervento della Guardia costiera di Pozzallo per la rimozione e bonifica della zona con Libero consorzio e Asp

GIANFRANCO DI MARTINO

CAVA D'ALIGA. Amianto, per circa una tonnellata, abbandonato lungo la costa di Cava d'Aliga, in territorio di Scicli. La Guardia Costiera di Pozzallo, assieme a funzionari del Libero Consorzio Comunale di Ragusa (ex Provincia Regionale), alla presenza anche dei tecnici della prevenzione dello Spresal dell'Asp 7 di Ragusa, di funzionari del Comune di Scicli e dei dipendenti di una ditta privata specializzata, hanno avviato le operazioni per la messa in sicurezza dell'area, per poi procedere alla bonifica e definitiva rimozione del pericoloso elemento. Il tratto di costa, divenuto una discarica a cielo aperto, era stato in precedenza posto sotto sequestro dagli uomini della Guardia costiera pozzallese.

"L'opera di bonifica - dichiara il Comandante della Capitaneria di Porto, Capitano di Fregata (CP) Pier-



luigi Milella - dell'amianto depositato indiscriminatamente nei pressi della scogliera prospiciente al mare, si inserisce in un più ampio progetto di vigilanza, controllo e recupero e contribuisce a realizzare una successiva riqualificazione delle aree demaniali marittime della Provincia di Ragusa, periodicamente monitorate dai militari della Capitaneria per rivelare discariche di rifiuti non autorizzate sulla costa.

L'intervento tende ad evitare il pericolo d'inquinamento e le possibili infiltrazioni di sostanze tossiche nel sottosuolo, che andrebbero a gravare sul delicato ecosistema marino e costiero. Sono certo - ha ribadito il Comandante Milella - che il forte spirito di collaborazione istituzionale con le Amministrazioni comunali, l'Ente provinciale e tutti gli altri organi istituzionali preposti per l'attività di controllo e bonifica del territorio, possa creare una valida sinergia per meglio arginare ulteriori fenomeni che dovessero essere accertati anche in futuro". La discarica abusiva di amianto, circa una tonnellata tra lastre e cassoni, era stata scoperta e sequestrata dalla Capitaneria di Porto a seguito della ricognizione quotidiana effettuata sul litorale demaniale marittimo ibleo e, nella mattina dello scorso giovedì, i tecnici della ditta specializzata incaricata hanno prima provveduto a mettere in si-



TRANSENNATA L'AREA COLMA DI AMIANTO RIMOSSO DA TECNICI SPECIALIZZATI (A SINISTRA)

curezza il materiale in amianto abbandonato, tramite incapsulamento ed avvolgimento dello stesso in appositi film di plastica e, successivamente, lo hanno raccolto all'interno di contenitori speciali ed omologati, denominati "big bag".

L'amianto così trattato, verrà quindi prelevato e poi trasportato presso un idoneo impianto di smaltimento autorizzato. L'amianto si presenta sotto forma di fibre e può

essere anche mischiato con il cemento, per creare una matrice cementizia che serve come copertura. Nella sua forma più pericolosa può essere friabile e utilizzato come insonorizzante o isolante sui controsoffitti e sulle pareti. È stato usato, sino al 1992 quando ne è stata vietata la produzione e l'installazione perché cancerogeno, per la coibentazione degli edifici, dei tetti, dei treni e delle navi.

Trasporti

Alitalia a Comiso, ma solo ad agosto

Programmati nuovi voli nello scalo «Pio La Torre» nel periodo clou delle vacanze

Francesca Cabibbo

COMISO

Alitalia sbarca a Comiso. L'ex compagnia di bandiera italiana programma dei nuovi voli nello scalo del «Pio La Torre». Si tratta, però, di voli che si limiteranno al mese di agosto, al periodo clou delle vacanze.

Alitalia programmerà dei voli aggiuntivi per tutto agosto. Dall'1 al 10 agosto ci saranno 5 voli settimanali (escluso mercoledì e domenica), i voli successivi sono stati programmati il 15, 17, 19, 22, 24, 25, 26, 29 e 30 agosto. Si tratta della prima volta di Alitalia da Roma. Alitalia incrementerà anche i voli da Milano (attualmente limitati a sabato e domenica). Da fine luglio i voli si trasferiranno da Linate a Malpensa (a causa di lavori nello scalo milanese) e, per tutto il mese di agosto si volerà anche il giovedì e si aggiungerà il 30 agosto (venerdì). Cambiamenti anche per i voli Ryanair, stavolta in chiaroscuro. Dall'1 aprile Ryanair sposterà i suoi voli da Ciampino a Fiumicino (più utile per la maggior parte dei passeggeri), ma eliminerà una rotta settimanale (non ci sarà il volo domenicale).

Un piccolo segnale positivo, in una situazione di difficoltà per lo scalo comisano. Da quasi due anni, la società di gestione (So.A.Co) è bloccata dalla situazione di crisi che si è ingenerata all'interno di Intersac, la società catanese (partecipata dalla Sac di Catania) che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario e che, finora, ha gestito tutte le scelte gestionali all'interno dello scalo. Nel 2017 i due soci di Intersac non hanno trovato l'accordo sulla ricapitalizzazione della società. Da dicembre 2017 la società è in liquidazione. L'attesa della liquidazione ha tenuto in stand by le scelte future sullo scalo. La liquidazione dovrebbe con-

Le altre compagnie Ryanair si sposta da Ciampino a Fiumicino ma non ci sarà il volo domenicale

cludersi a marzo ma, nel frattempo, a Catania sta maturando l'ipotesi che sia la Sac a rivelare le quote di tes (che detiene il 40 per cento) diventando così il socio unico privato dell'aeroporto di Comiso.

Per l'aeroporto di Comiso sono giorni cruciali. La cessione delle aree ex Usaf dell'aeroporto (avvenuta il 17 gennaio scorso) ha messo a disposizione del comune delle aree molto estese (855.000 metri quadri): un'area che diventa un volano per realizzare il progetto cargo, che esiste fin dai progetti iniziali dello scalo, ma non è mai stato attuato e che, soprattutto, non può essere realizzato, con queste dimensioni caratteristiche, in nessuno degli altri tre aeroporti siciliani. Per Comiso, il progetto cargo può consentire di portare introiti per la società di gestione, che continua a maturare debiti, sviluppo e lavoro per il territorio. Il comune di Comiso, che detiene il 35 per cento del pacchetto azionario, condividerà questa quota con altri comuni ed enti locali. Nascerà una società consortile che si occuperà di aeroporto e di tutto ciò che attiene e ad infrastrutture e sviluppo per il territorio. Finora 11 comuni hanno dato la disponibilità ad aderire al progetto: ora la parola passa ai consigli comunali che dovranno fare le scelte opportune. La Società consortile manterrà lo stesso ruolo all'interno dell'assemblea dei soci (socio minoritario al 35 per cento), ma rafforzerà il peso politico del territorio e le sue richieste forti di salvare l'aeroporto di Comiso. Nell'ultimo piano industriale, redatto a novembre, Comiso veniva definito un aeroporto che avrebbe dovuto avere un'apertura solo stagionale (come in alcuni aeroporti greci) mentre si immaginava per esso una vocazione soprattutto aperta ai charter. Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, nell'assemblea dei soci, espresse il proprio parere contrario. «Il territorio - ha spiegato Schembari - sarà coinvolto nella gestione dello scalo. L'aeroporto serve a tutti e soprattutto al turismo. La politica, le amministrazioni comunali, devono avere un ruolo, proporre, far sentire la loro voce. Ma lo sviluppo maggiore lo avremo grazie al cargo». (FC)



Aeroporto Pio La Torre. Comuni e sindaci in prima linea per elevarne le potenzialità

«Sistema Montante» a Caltanissetta

Corruzione, riprende il processo

Ivana Baiunco

CALTANISSETTA

Era stato uno stop tecnico, in attesa della sentenza della Cassazione sulla rimessione dell'abbreviato, che avrebbe inevitabilmente influito anche sul rito ordinario del processo Montante. Dopo il no della Suprema corte allo spostamento ad altra sede riprendono oggi le udienze per chi ha scelto di essere giudicato con il rito ordinario. Il collegio presieduto da Francesco D'Arrigo a latere Santi Bologna e Giulia Calafiorè, dovrà sciogliere alcune riserve riguardanti le eccezioni delle difese sulla competenza per territorialità del processo, che non ha nulla a che fare con la richiesta di rimessione dei difensori di Antonello Montante, tra l'altro imputato nel processo con il rito abbreviato. Questa volta

si tratta di competenza per singoli reati. In soldoni l'avvocato Giuseppe Dacqui, a nome degli avvocati degli imputati, in questo processo sono 12, ha chiesto di spezzettare il processo, ovvero che gli imputati siano giudicati nei tribunali delle città di pertinenza dove i reati sono stati commessi. La richiesta nasce dall'archiviazione a Catania del procedimento a carico di alcuni magistrati, che prestavano servizio a Caltanissetta nel periodo della commissione dei reati. Quando sono indagati magistrati del distretto dove viene celebrato il processo o uno di loro è persona offesa, nel caso specifico si è riferito a Nicolò Marino parte civile nel procedimento, tutta l'indagine deve essere trasferita ad altro tribunale competente. In aggiunta l'avvocato difensore del generale dei carabinieri Arturo Esposito, Francesco Bruno, ha par-

lato nella precedente udienza di un pubblico ufficiale che secondo l'accusa passava le notizie a Montante sullo stato delle indagini a suo carico, secondo Bruno, un magistrato, dunque questo fatto avvalorerebbe le ragioni dello spostamento. È stato il pubblico ministero Maurizio Bonaccorso a chiedere di rigettare le richieste ed in particolare ha definito «mera congettura» l'idea che di quel pubblico ufficiale a cui si riferiva l'avvocato Bruno fosse un magistrato. Dunque, tranne sorprese dell'ultima ora, e pare che qualcuna gli avvocati difensori la stiano preparando, si andrà dritti dritti verso l'apertura del dibattimento. Sono 12 gli imputati accusati a vario titolo di associazione a delinquere, corruzione, violenza privata, accesso abusivo al sistema Sdi per reperire informazioni di natura riservata, favoreggiamento. (18)



Rifiuti pericolosi. Uomini della Guardia Costiera intervenuti per mettere in sicurezza l'area

Discarica abusiva

Scicli, scoperta a Cava d'Aliga una tonnellata di amianto

Ignoti hanno posizionato le lastre, probabilmente di notte, lungo la scogliera. L'intera area è stata posta sotto sequestro

Pinella Drago

SCICLI

Prima la scoperta e poi la rimozione. Una tonnellata circa di lastre di amianto sono state trovate, depositate da ignoti, su suolo demaniale sulla scogliera di Cava d'Aliga, frazione balneare di Scicli.

L'operazione di rimozione e messa in sicurezza dell'intera area, è stata eseguita nel fine settimana in maniera congiunta tra i militari della Capitaneria di Porto di Pozzallo ed i funzionari del Libero Consorzio comunale di Ragusa alla presenza dei tecnici della prevenzione dello S.Pre.S.A.L. dell'A.S.P. 7 iblea, dei funzionari del Comune di Scicli e dei dipendenti di una ditta privata specializzata.

L'attività è stata finalizzata a mettere in sicurezza l'intera area ricadente su uno dei tratti più suggestivi della fascia costiera iblea,

prima della necessaria bonifica e della definitiva rimozione del materiale pericoloso.

A scoprire la discarica sono stati i militari della Guardia costiera della Capitaneria di porto pozzaliese.

Circa una tonnellata di amianto la quantità scoperta in un'area che è risultata essere demaniale e che è stata posta sotto sequestro. «L'opera di bonifica dell'amianto, depositato indiscriminatamente nei pressi della scogliera prospiciente al mare, si inserisce in un più ampio progetto di vigilanza, controllo e recupero, e contribuirà a realizzare una successiva ri-

**Messa in sicurezza
Le operazioni sono state eseguite dai militari della Capitaneria e dai tecnici dell'ex provincia**

qualificazione delle aree demaniali marittime della Provincia di Ragusa, periodicamente monitorate dai militari della Capitaneria per rilevare discariche di rifiuti non autorizzate sulla costa - ha spiegato ieri il comandante della Capitaneria di Porto, Capitano di Fregata Pierluigi Milella - l'intervento tende ad evitare il pericolo d'inquinamento e le possibili infiltrazioni di sostanze tossiche nel sottosuolo, che andrebbero a gravare sul delicato ecosistema marino e costiero. Sono certo che il forte spirito di collaborazione istituzionale con le amministrazioni comunali, l'ente provinciale e tutti gli altri organi istituzionali preposti per l'attività di controllo e bonifica del territorio, possa creare una valida sinergia per meglio arginare ulteriori fenomeni che dovessero essere accertati anche in futuro».

Sul posto sono intervenuti i tecnici della ditta specializzata in-

caricata alla rimozione delle lastre di amianto che dapprima hanno messo in sicurezza il materiale abbandonato, tramite un lavoro di incapsulamento ed avvolgimento dello stesso in appositi film di plastica e, successivamente, il materiale così confezionato è stato collocato all'interno di contenitori speciali «big bag» per essere trasportato in un impianto di smaltimento autorizzato.

«L'intervento rappresenta un importante passo per la riqualificazione ambientale, paesaggistica e naturalistica del litorale demaniale marittimo, precedentemente sottoposto a pericoloso degrado ed inquinamento - ha concluso il comandante Milella - attività questa che la Capitaneria di Porto continuerà a svolgere, senza soluzione di continuità, per la tutela della costa e dell'ambiente marino dall'inquinamento e dall'abbandono abusivo ed incontrollato di rifiuti». (*PID*)